

I rigori dicono Inter nell'ennesima sfida contro la Roma

A S. Siro la Supercoppa va ai nerazzurri
I tempi regolamentari erano finiti sul 2-2

di Luca De Carolis

ERA DESTINO che arrivassero ai rigori, loro che da tre anni monopolizzano il calcio italiano. Una sfida infinita, che ieri a Milano ha visto l'ennesimo capitolo, con l'Inter che ha vinto la Supercoppa

contro una Roma appannata ma tenacissima. A fermare i gialli

rossi, dopo 120 minuti di prodezze ed errori, lo sbaglio decisivo di Totti. Avrebbe potuto segnare il rigore che valeva il trofeo, e invece il numero dieci ha sparato sulla traversa. Aprendo le porte al successo dopo il 2 a 2 nei tempi regolamentari, in cui i giallorossi hanno compensato la scarsa lucidità nella manovra con tanto carattere. Sul piano del gioco meglio l'Inter, che ha costruito di più, grazie anche a un Ibra vicino alla miglior forma. La Roma parte discretamente, ma dopo cinque minuti la gara diventa

un monologo nerazzurro. I padroni di casa, schierati con il 4-3-3, trovano facilmente spazi. Lo svedese semina subito il panico in area, poi spreca a lato. Gli ospiti non riescono a ripartire. Riise soffre sulla fascia sinistra, e in mezzo al campo De Rossi e Pizarro sono tagliati fuori. Così appare quasi naturale che l'Inter passi al 18'. Maicon crossa in mezzo, Mexes devia sulla traversa e sulla respinta Muntari

In vantaggio i padroni di casa con Muntari; poi De Rossi, Balotelli e infine gol di Vucinic con l'aiuto di Stankovic

insacca. Il gol scuote i giallorossi, che dopo un minuto mettono Riise solo davanti alla porta. Ma sbaglia. La Roma del primo tempo finisce qui. Lenta e slegata, la squadra di Spalletti non trova le consuete geometrie. Prima dell'intervallo Figo sfiora il raddoppio. Il solito Maicon crossa verso l'altro palo, dove Figo raccoglie di testa, deviando fuori di pochissimo. Nella ripresa il tema non cambia. La Roma arranca, l'Inter gioca in scioltezza. Zanetti ci prova da fuori, ma il tiro è centrale. Poi però arriva Daniele De Rossi che, dopo un'ora di abulia, tira un bolido da venti metri che Julio Cesar (non impeccabile) tocca senza fermare. È l'1 a 1. Gli undici di Mourinho accusano il colpo, la Roma si trasforma, ritrovando voglia e profondità. Il tecnico portoghese reagisce inserendo balotelli al posto di Figo e Jimenez per Mancini. Poco dopo, Spalletti toglie Riise e mette Tonetto. I supplementari sembrano inevitabili, e invece la Roma la combina grossa. Su un rilancio Mexes è fuori posizione, così sul pallone va Balotelli, che batte con un pallonetto Doni in uscita. È l'83', e allora Spalletti si affida a Totti, inserendolo per Perrotta. Passano due minuti, e



L'esultanza dell'attaccante dell'Inter, Mario Balotelli, dopo aver segnato contro la Roma allo stadio S. Siro per la Supercoppa Italiana. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

I nerazzurri

Decisivo Balotelli: per lui un gol e una traversa. Grande Zanetti

Julio Cesar 7: qualche colpa sul tiro di De Rossi. Per il resto pochi dubbi. E un rigore decisivo parato dopo i supplementari

Maicon 6.5: spinge bene e dal suo piede nasce il cross del primo gol.

Burdisso 6.5: in difesa uno dei più convincenti. (al 88' **Rivas sv**)

Cambiasso 6: gioca fuori ruolo e in qualche occasione si vede.

Maxwell 5.5: «timido» negli affondi nonostante gli ampi spazi.

Zanetti 7.5: anni 35. Trofei vinti: tanti. Eppure corre, striglia i compagni, si lancia ovunque ci sia bisogno. E arriva vicino al gol con tiri da fuori.

Stankovic 5: tocca pochi palloni, mai al centro del gioco.

Muntari 6: segna e questo basterebbe. Per il resto si piazza a metà campo e prende le misure per il campionato.

Figo 5: evanescente. (al 66' **Balotelli 8:** gran gol, sangue freddo a soli 18 anni. E ancora punizioni e tiri: meraviglioso)

Ibrahimovic 6.5: come sempre, quando ha la palla sono dolori. Per gli avversari.

Mancini 6: vorrebbe, gli piacerebbe, ma spesso non riesce. Meglio nel primo tempo. (al 70' **Jimenez sv**)

I giallorossi

Doni il migliore. Pessime le prove del nuovo arrivato Riise e Perrotta

Doni 7: Nulla può fare sul gol di Muntari. Nei supplementari ingaggia un duello eccezionale con Balotelli.

Cassetti 5.5: affonda con timidezza, copre di più.

Mexes 5: distratto per gran parte della gara; da un suo errore nasce la palla del 2-2.

Juan 5: impacciato e lento, come i suoi compagni di reparto

Riise 4.5: quando Ibra lo punta è sistematicamente saltato. Non indovina nulla, sempre fuori posizione (al 77' **Tonetto sv:** qualche affondo, meglio di Riise)

De Rossi 6: «pizzica» un eurogol. E basta.

Pizarro 5.5: poche geometrie dai suoi piedi. Spesso rallenta il gioco.

Perrotta 4.5: corre a vuoto. Quando non è in forma perfetta è un giocatore inutile, se non dannoso. (al 84' **Totti 6:** da fermo indovina due assist. M sbaglia il rigore)

Aquilani 6: nel primo tempo è l'unico del centrocampo a salvarsi. Nella ripresa si perde. (al 88' **Okaka sv:** tiene alta la squadra e dà ossigeno).

Vucinic 5.5: prova a spaziare su tutto il fronte d'attacco, senza quasi mai incidere.

Baptista 6: si vede che avrebbe voglia di lasciare il segno. La serata non è quella giusta.

ALEXANDER DUBČEK È STATO IL SIMBOLO DI UNA STAGIONE IRRIPETIBILE DI GRANDI SPERANZE E DOLOROSE DISILLUSIONI.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

in edicola

in occasione del 40° anniversario dell'invasione sovietica in Cecoslovacchia a soli **7,50 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.

JIRÍ HOCHMAN
LUCIANO ANTONETTI

IL SOCIALISMO DAL VOLTO UMANO

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065** (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

